Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1921 | **Roma - Martedì, 23 agosto** | **Numero 199**

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 40; semestre L. 24; trimestre L. 13
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 45; » » 25; » » 15
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 90; » » 50; » » 30
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . . . L. 0,40 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0,50 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta presso il Ministero dell'Interno*
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno, in Roma: cent. 20 — nel Regno cent. 25 — arretrato in Roma, cent. 35 — nel Regno cent. 45 — all'Estero cent. 60
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale, n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1124.

PARTE I

Atti inseriti nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 6, 9 novembre e 31 dicembre 1919:

a grand'uffiziale:

De Filpo comm. avv. Giuseppe, di Vincenzo, di Viggianello.
Lusignani comm. prof. avv. Luigi, consigliere provinciale di Parma.
Vitale comm. Edoardo, direttore d'orchestra in Roma.
Cremonesi comm. Filippo, assessore comunale di Roma.

a commendatore:

Ortona cav. uff. Alessandro, vice prefetto — Bertoldi cav. uff. dottor Giulio, id. — Valle cav. uff. dott. Antonio, id. — Argenti cavalier dott. Antonio, id.
Kulczycki conte cav. uff. dott. Casimiro, id. — Carassi cav. ufficiale dott. Roberto, id.
Conti cav. uff. dott. Giampietro, vice prefetto, id. — Bodo cav. ufficiale dott. Paolo, id. — Merizzi cav. ufficiale dottor Giov. Antonio, id.
Baccareda cav. uff. dott. Efisio, vice prefetto — Cottalasso cavalier uff. dott. Damiano, id. — Malinverno cav. ufficiale dottor Renato id.
Di Donato cav. uff. dott. Gennaro, vice prefetto — Orestano cavaliere uff. dott. Pietro, id.
Bandi cav. uff dott. Brando, consigliere di prefettura — Monaldi march. cav. uff. dott. Rodolfo, id.
Cappa cav. uff. avv. Francesco, consigliere comunale di Savona.
Manzoni cav. uff. ing. Giovanni, consigliere comunale di Ancona.
Critsofanini cav. uff. Alceste, presidente dei RR. ospedali riuniti di Livorno.
Fornaciari cav. uff. dott. Bruno, capo sezione al Ministero dell'interno.
Berti cav. uff. dott. Roberto, prefetto del Regno.
Sgadari cav. uff. Antonio, questore di P. S. — Di Salvia cav. ufficiale Emidio, id.
Bonansea cav. uff. Michele fu Giovanni, maggiore generale Regia guardia.
Cosco cav. uff. dott. Giuseppe, ispettore generale veterinario.
Ambrosi cav. uff. dott. Vittorio, medico provinciale facente funzione di ispettore
Corselli cav. uff. dott. Giacomo, medico provinciale.
Solinas cav. uff. Luigi, ispettore generale delle carceri e riformatori.
Bulgarini cav. uff. ing. Oreste, ingegnere nell'Amministrazione delle carceri e riformatori.

Zitta Zelmann cav. uff. avv. Isacco, fu Giuseppe da Acqui residente a Roma.
Volpe cav. uff. ing. Giuseppe, fu Giovanni da Modugno residente a Bari.
Bossi cav. uff. Giovanni, direttore della Banca di Gallarate.
Orlando cav. uff. ing. Giuseppe, assessore comunale di Livorno.
Pandolfi cav. uff Raffaele, sindaco di Pozzolio.
Gallo cav. uff. avv. Luigi, assessore comunale di Busca.
Cariotti cav. uff. dott. Vincenzo, medico chirurgo in Napoli.
Ratti cav. uff. Egidio fu Gabriele da Lerici residente a Roma.
De Marco cav. uff. avv. Vito fu Bonaventura, nato e residente a Centuripe.
Facchini cav. uff. Enrico, ex-sindaco di Morino.
Negro cav. uff. avv. Mario, consigliere comunale di Tortona.
Martino cav. uff. prof. Bernardino fu Giuseppe, da Terontola, residente a Lusciano.
Giussani cav. uff. prof. Donato, segretario generale della Deputazione provinciale di Como.
Messina cav. uff. Baldassarre, assessore comunale di Trapani.
Merli cav. uff. Francesco Luigi, presidente della Congregazione di carità di Ascoli.
Piccarini cav. uff. avv. Giovanni, sindaco di Castelbaronia, consigliere provinciale.
Chues cav. uff. avv. Vittorio fu Gioacchino, di Livorno.
Pieroni cav. uff. avv. Mariano, assessore comunale di Velletri.
Paglia cav. uff. rag. Callisto, amministratore degli ospedali di Bologna.
Boezio cav. uff. avv. Giuseppe fu Giacomo Antonio, da Sala Consilina.
Longo Mazzapica cav. uff. Fedele, ex-sindaco di Santa Cristina d'Aspromonte.
Benech cav. uff. Evaristo, di Castelnuovo Calcea (Alessandria).
Tagini cav. uff. Giovanni, sindaco di Carpugnino.
Goria Gatti cav. uff. avv. Cesare fu Giuseppe, di Torino.
Ricciotti cav. uff. Luigi fu Luigi, di Grottammare.
Capodanno cav. uff. rag. Michele fu Luigi, di Napoli.
Masi cav. uff. dott. Isidoro, medico-chirurgo oculista in Avellino.
De Gemmis cav. uff. Domenico, ex-assessore comunale di Bari.
Martinelli cav. uff. prof. dott. Vittorio di Michele, da Minervino Murge, residente a Napoli.
Cosentino cav. uff. Giuseppe fu Nicola da Lauria, residente a Palazzo S. Gervasio.
Brindisi cav. uff. dott. Rocco fu Nicola da Trivigno, residente a Napoli.
Pamperi cav. uff. dott. rag. Giulio Cesare consigliere comunale di Montecchio.
Grandi cav. uff. Enrico fu Giacomo di Livorno.
Mazza cav. uff. Bartolomeo fu Crescenzo di Torre del Greco.
Zava cav. uff. Girolamo di Antonio da Cisana di Valmarino, residente a Conegliano.
Dolfus cav. uff. dott. Ruggero fu Alberto di Milano.
Lazzeri cav. uff. Giovanni, sindaco di Bagno a Ripoli.
Davicini cav. uff. ing. Attilio fu Giovanni di Torino.
Navassa cav. uff. avv. Pietro fu Enrico, membro della Giunta provinciale amministrativa di Torino.
Salomone cav. uff. avv. Nicola fu Francesco, ex-deputato al Parlamento.
Besozzi cav. uff. Giuseppe fu Ferdinando di Torino.
Farina cav. uff. avv. Ernesto, segretario della Camera di commercio di Salerno.
Mecenati cav. uff. Giuseppe, sindaco di Adria.
Manetti cav. uff. dott. Giovanni fu Antonio di Venezia.
Mennitti cav. uff. prof. Francesco fu Pasquale, da Monteleone Calabro, residente a Genova.
Damiani cav. uff. avv. Leone di Luigi, da Portoferraio.
De Villa cav. uff. prof. avv. Giammaria, professore nell'Università di Sassari.
De Marzi cav. uff. Raffaele, sindaco di Monterubbiano.
Muzzi cav. uff. dott. Giovanni, deputato provinciale di Caserta.
Tamanti cav. uff. dott. Vasco fu Pietro di Fossombrone.
Scarano cav. uff. avv. Giuseppe, membro della Giunta provinciale amministrativa di Lecce.
Maggiora Vergano cav. uff. Tommaso, generale dei RR. carabinieri.
Barbato cav. uff. Francesco, sindaco di Sant'Agata di Puglia.
Salvi cav. uff. Giov. Battista, di Camerino.
Positano De Rossi cav. uff. Nicola fu Francesco, da Noicattaro.
Manganella cav. uff. Renato di Domenico di Roma.
Lumbroso cav. uff. avv. Giuseppe, membro della Giunta provinciale amministrativa di Livorno.
Tinozzi cav. uff. prof. Stefano, professore nell'Università di Napoli.
Levi cav. uff. Filippo fu Rodolfo, da Milano, residente a Genova.
Battista cav. uff. Onorato, chimico farmacista in Napoli.
Caudio cav. uff. Francesco di Giuseppe da Momoldino, consigliere provinciale.
Giovanelli cav. uff. Francesco fu Carlo da Milano, residente a Genova.
Ojetti cav. uff. avv. Enrico fu Pasquale di Roma.
Trombettoni cav. uff. avv. Marino, consigliere comunale di Macerata.
Drago cav. uff. dott. Gennaro, assessore comunale di Ucria.
Lattes cav. uff. avv. Enrico, direttore dell'*Agenzia Stefani* di Bologna.
Siracusa cav. uff. dott. Francesco, ex sindaco di Castroreale.
Martinetti Bianchi cav. uff. Domenico, consigliere comunale di Chieti.

ad uffiziale:

Guidetti cav. avv. Eugenio, vice prefetto.
Barusso cav. dott. Vittorio, vice prefetto.
Negri cav. dott. Ettore, vice prefetto.
Giobbe cav. dott. Ernesto, vice prefetto.
Boggio cav. dott. Edoardo, vice prefetto.
Semerano cav. dott. Giacomo, vice prefetto.
Ferrerati cav. avv. Mario di Angelo, vice prefetto.
Ravot cav. dott. Vittorio, vice prefetto.
Marri cav. dott. Augusto, consigliere di prefettura.
Cavalieri cav. dott. Enrico, vice prefetto.
Nobile cav. dott. Osvaldo, id.
Occelli cav. avv. Paolo Camillo, id.
Sampieri cav. dott. Vincenzo, id.
Sabricano cav. dott. Giuseppe di Sergio, id.
Rivelli cav. dott. Giovanni Battista, id.
Borrelli cav. dott. Bernardo, consigliere di prefettura.
Manglieri dott. Diodato, sotto prefetto.
Persio cav. avv. Orazio, consigliere di prefettura.
Perazzi cav. avv. Vincenzo fu Pietro, residente a Sala Consilina.
Prada cav. Agostino fu Angelo, residente a Genova.
Pella cav. Nicola, sindaco di Lusciano e Duconta.
Cucchierelli cav. dott. Pietro Ismaele, vice prefetto.
Lalarico cav. dott. Pasquale, consigliere di prefettura.
Savini cav. rag. Giuseppe, ragioniere capo di prefettura.
Bondini cav. rag. Guido, id.
Jahn cav. rag. Giulio, id.
Burdet cav. Paolo, sottosegretario del Consiglio di Stato.
Barbato cav. Pompeo, primo archivista negli archivi di Stato
Rostagno cav. Giovanni, questore di P. S.
Furia cav. Giacomo, id.
Carassi cav. Alarico, id.
Calabrese cav. rag. Andrea, vice questore di P. S.
Mantelli cav. Luciano Raffaele, id.
Sterzi cav. Giuseppe, colonnello dei RR. CC.
Cau cav. Lussorio maggiore RR. CC.
Spica cav. dott. Matteo, ispettore servizio farmaceutico.
Celli cav. dott. Alfredo, capo sezione veterinario.

Cingolani cav. prof. dott. Masaniello, coadiutore laboratorio chimico.
Mascagni cav. dott Paolo, medico provinciale.
Balp cav. dott. Stefano, id.
Jezzi cav. dott. Massimo, id.
Pescatori cav. rag. Edoardo, direttore nelle carceri e riformatori.
Coci cav. avv. Angelo fu Giovanni di Catania.
Nicosia cav. dott. Antonino, medico chirurgo in Chiaramonte Gulfi.
De Hippoljtis cav. avv. Filadelfo, sindaco di Vallo della Lucania.
Amoretti cav. rag. Andrea, direttore nelle carceri e riformatori.
Varetti cav. ing. Carlo, ingegnere nelle Amministrazione delle carceri e riformatori.
Calmmi cav. rag. Augusto, ragioniere nelle carceri e riformatori.
Gualdi cav. rag. Antonio, ragioniere al Ministero dell'interno.
Fochi cav. Tommaso, capo ufficio telegrafico.
Scardecchia cav. Oreste, id.
Borgia Vermiglioli cav. dott. Pietro, commissario di P. S.
Chiamnbriando cav. Eugenio, archivista nell'Amministrazione dell'interno.
Parlato rag. Vincenzo fu Raffaele da Gragnano.
Tafuri cav. avv. Amedeo di Enrico da Salerno, residente a Napoli.
Tucci cav. Michele fu Ferdinando, ex sindaco di Pignola.
Arcieri cav. Cristoforo, sindaco di Ferrandina.
Napolitano cav. ing Giuseppe fu Gennaro da Benevento, residente a Napoli.
Gaetano cav. dott. Ennio, ufficiale sanitario di Sapri.
De Santis cav. dott. Alberto, direttore ospedale civile di Manfredonia.
Bernasconi cav. Luigi, colonnello nei CC. RR.
Acconti Gil cav. dott. Alfredo, sindaco di Conversano.
Piazza cav. don Angelo fu Filippo da Girgenti.
Sainati cav. dott. Lorenzo fu Giovanni, assessore comunale di Livorno.
Eminente cav. Gustavo, assessore comunale di Livorno.
Vierucci cav. prof. rag. Ortiade, assessore comunale di Livorno.
Serafini cav. Gino, assessore comunale di Livorno.
Campana cav. avv. Aleardo, id.
Corigliano cav. avv. Tommaso di Carlo, da Cosenza.
Ravenna cav. dott. Umberto, medico chirurgo in Ferrara.
Ulivi cav. dott. Fabiano, sindaco di Sambuca Pistoiese.
Fabrizi cav. ing. Luigi fu Nicola, di Roma.
Trombetta cav. Alfredo di Antonio, da Napoli, residente a Campobasso.
Fraccacreta cav. avv. Ettore fu Luigi, da San Severo.
Buttini cav. Odoardo fu Giuseppe, chimico farmacista in Pontremoli.
Bronzini cav. Michele, ex-sindaco di Matera.
Marino cav. Carlo di Giuseppe, da Napoli.
Veglino cav. Giovanni, direttore del Credito umbro in Roma.
Grossi cav. avv. Tommaso, sindaco di Craco.
Fruguglietti cav. avv. Giuseppe fu Vincenzo, da Sarconi (Potenza), consigliere provinciale.
Carone cav. dott. Raffaele, medico-chirurgo in Brienza.
Giuliani cav. avv. Giovanni, ex-sindaco di San Giovanni Rotondo.
Zenoni cav. Antonio, presidente della P. O. di Misericordia in Pisa.
Clerici cav. prof. Luigi, segretario generale della Cassa nazionale delle assicurazioni in Roma.
Naccarato cav. dott. Francesco fu Pasquale, da Cerisano.
De Angelis cav. Bartolomeo di Silvestro, da Napoli.
Lionetti cav. Francesco, di Umile di Bisignano.
Rubino cav. Vito, consigliere comunale di Mazzara del Vallo.
Insigna cav. avv. Paolo, di Mistretta, consigliere provinciale.
Plebani cav. ing. Dietelmo, ingegnere prov. di Bergamo.
Lullo cav. Gennaro, segretario comunale di Torre del Greco.
Prati cav. Vittorio Napoleone, dirigente la farmacia dell'Ospedale di Spezia.
Besozzi cav. dott. Luigi di Domenico, di Varese.
Benini cav. Giuseppe, presidente dell'Ospedale di Noci.
Giuliano cav. Gennaro di Antonio, di Napoli.
Donnarumma cav. Gaetano, sindaco di Pimonte.
Meneghezzi cav. avv. Augusto, consigliere comunale di Crema.
Speranza cav. avv. Domenico, sindaco di Laurito.
Mileto cav. Eugenio, sindaco di Bovalino.
Porro cav. avv. Pasquale fu Giov. Battista, di Andria, consigliere provinciale.
Tortora cav. Alfonso fu Domenico, assessore comunale di Pagani.
Agostino cav. Vincenzo fu Nicodemo, residente a San Bruno.
Gullino cav. geom. Luigi fu Giovanni, di Lagnasco.
Cipollone cav. ing. Luigi fu Gioacchino, di Orsogna.
Albini cav. Augusto, consigliere comunale di Roma.
Audina cav. avv. Alberto, presidente Congregazione di carità di Como.
Pirola cav. avv. Ernesto, sindaco di Pallanza.
Pollina cav. Salvatore fu Biagio, di Vicari.
Ferrara cav. avv. Riccardo di Achille, di Bari.
De Marco cav. Nicola, ex-assessore di Manduria.
Mennella cav. avv. Michele di Luigi, di Rionero in Volture.
Brienza cav. avv. Giuseppe fu Donato, di Rionero in Vulture.
Depace cav. dott. Nicola fu Salvatore, di Brindisi.
Farris cav. Giuseppe di Cesare, di Carloforte, residente a Napoli.
Borriello cav. Luigi fu Francesco, di Torre del Greco.
Adamo cav. dott. Luigi fu Girolamo da Cosenza residente a Nola.
Ponti cav. Alfredo di Angelo di Milano.
Rinaldi cav. dott. Giovanni fu Pietro, membro Commissione provinciale di beneficenza di Girgenti.
De Gasperis cav. Cesare fu Vincenzo, residente a Tivoli.
Caione cav. dott. Vincenzo, sindaco di Biccari.
De Paolis Goglietta cav. Luigi fu Giuseppe di Supino.
De Crescenzo cav. avv. Vincenzo, sindaco di Eboli residente a Salerno.

a cavaliere:

Iossa Francesco Paolo di Gaetano di Bovino.
Russi avv. Giuseppe fu Domenico di S. Severo.
Regazzoni Carlo fu Innocente, ex sindaco di Mislianico residente a Como.
Pietrelli cav. Coriolano Fabio, ex assessore comunale di Aulla.
Oppi don Pietro, arciprete di Filattiera.
D'Alessandro Angelo fu Celestino, segretario comunale di Montaquila.
De Virgiliis Luigi fu Mariano di Brindisi.
Piga Giovanni Agostino, segretario comunale di Senorbì.
Cavallaro Carmine, assessore comunale di Scafati.
Toselli dott. Lorenzo fu Giovanni, ufficiale sanitario di Costigliole Saluzzo.
Ximenes Ugo di Enrico, procuratore della Banca italiana di sconto in Roma.
Lo Iacono Papas Nicolò, assessore comunale di Contessa Entellina.
Romano prof. ing. Pietro fu Michelangelo da Salemi residente a Palermo.
Mannino dott. Francesco di Nicolò, medico in Palermo.
Landi Enrico, segretario comunale di Lucignano.
Di Vella dott. Francesco fu Giacomo, medico condotto in Noicattaro (Bari).
Pellegrino rag. Giuseppe fu Vito, consigliere comunale di Trapani.
Saba Giovanni, sindaco di Villa Romana.
Berrini Arturo, direttore del Credito italiano in Messina.
Tregnaghi Guglielmo fu Lucio, da Verona, residente a Torino.
Caccialupi prof Angelo fu Baldassarre, di Roma.
Marchione don Loreto fu Domenico, parroco di Cocullo.
Sala Giacomo fu Luigi, ex-sindaco di Landriano.
Giglio Francesco fu Michele, di Catanzaro.
Lazzaro Giovanni fu Gio. Batta, da Gallico.
Petrini avv. Carlo fu Giacomo, da Napoli, residente a Genova.
Medici Luigi di Gio. Batta, archivista di prefettura.

Vecchini avv. Aldo di Arturo, consigliere comunale di Roma.
Biraschi rag. Gaetano fu Enrico, di Milano.
Avonto Federico fu Giuseppe, chimico-farmacista in Villanova Monferrato.
Mellini Mario fu Giuseppe, da Rio Marina.
Messina Giuseppe fu Giovanni da Capoliveri.
Canulli Cesare di Ettore, di Roma.
Paoli Ippolito fu Domenico da Portoferraio.
Miselli Gino di Vittorio, da Marina di Campo.
Di Palma dott. Antonio fu Vincenzo, medico in Taranto.
Camassa Francesco, assessore comunale di Sava.
Campagna Luigi, consigliere della Camera di commercio di Bari.
Orlando dott. Gaetano di Francesco, sindaco di Grottaglie.
Carelli avv. Egidio fu Francesco, consigliere comunale di Taranto.
Perretti rag. Filippo di Antonio da San Severo.
Brusato Salvatore fu Giuseppe, da Palermo.
Patrignani Giuseppe fu Cesare, da Ancona, residente a Roma.
Maggi prof. Giuseppe fu Raffaele, da Francavilla Fontana, consigliere provinciale.
Maresca ing. Giuseppe fu Agnello, da Taranto.
Giachini Saverio fu Gaetano, sindaco di Montelupone.
Musciacco Ettore fu Emilio, da Brindisi.
Titi Teodoro Angelo di Teodoro, da Brindisi.
Parigi geom. Paride fu Carlo, segretario comunale di Ponti o Denice.
Gregis Egidio fu Giuseppe, da Bergamo
Pismataro Raffaele fu Giuseppe, da Scala Celi, residente a Cariati.
Paoligiani Alessandro di Gaetano, consigliere comunale di Chiusi.
Astrominica prof. Carlo fu Agostino di Nusco.
Piccirilli dott. Gabriele fu Luigi, medico condotto in Orto Ionico.
Tulli prof. Alberto fu Giuseppe, residente a Roma.
Mazzetti Leopoldo fu Giuseppe.
Segre Emanuele fu Michele da Torino, residente a Roma.
Panvini Rosati Alessandro di Francesco, chirurgo dentista in Roma
Falcucci Attilio fu Camillo, ex sindaco di Atessa.
Sorgi Eugenio di Antonio, segretario comunale di Acireale.
Resse don Traiano fu Vito di Cirignola.
Stazi dott. Ferruccio fu Silvio di Milano.
Ospitali dott. Alfeo di Cesare, farmacista in Monte S. Pietro.
Serrao Carlo fu Gaspare di Filadelfia.
Spremolla Francesco fu Nicola, farmacista in Vietri.
Montella not. Nicola fu Francesco, ex assessore comunale di Vietri.
Morganti ing. Alfonso fu Anselmo, da Legnano, residente a Milano.
Tasca avv. Carlo di Giovanni, da Caltagirone.
Carrara Achille fu Gaetano, da Messina.
Puppo avv. Angelo Raffaele, notaio in Trecchina.
Zanvettori ing. Umberto di Giovanni, da Belluno, residente a Milano.
Porcella dott. Giuseppe, sindaco di Zoagli.
Laterza avv. Enrico fu Felice, assessore comunale di Pulsano.
La Torraca Francesco fu Giuseppe, da Moliterno.
Mazziotta avv. Vincenzo fu Giuseppe Nicola, sindaco di Gallicchio.
Viceconti avv. Donato fu Michele, da Moliterno.
Berti dott. Romeo fu Gaspare, da Santa Sofia, notaio in Forlì.
Musso Annibale fu Michele, da Acqui, residente a Novara.
Ciompi Mario fu Raffello, residente a Pontedera.
Annarumma avv. Gennaro fu Antonio, da Angri.
Faggiano Pompilio di Antonio, sindaco di Donaci.
Diviani dott. Eugenio fu Riccardo, medico chirurgo in Milano.
Andreoli Achille fu Angelo, da Venezia, residente in Foggia.
Pepe ing. Antonio fu Giulio, da Foggia.
Vernaglia Domenico fu Luigi, sindaco di Trentinara.
La Monica dott. Giovanni fu Sebastiano.
Molinari don Giovanni fu Giuseppe, parroco di Vigatto.
Coniela Giuseppe di Francesco, da Monteleone.
Lupo avv. Ettore di Giuseppe, pubblicista in Lucera.
Carnevali dott. Tommaso fu Giuseppe, medico chirurgo in Napoli.
Ciucci Pietro di Giovanni da Montereale, residente a Terni.
Donino Anselmo Savino fu Francesco da Baveno.
Montanari rag. Luigi fu Federico da Forlì.
Randaccio dott. Ettore fu Ignazio da Vercelli, residente a Roma.
Chierici dott. Edoardo, medico in Piandimileto.
Servidio dott. Giacomo fu Giovanni, medico condotto in Grumo Appula.
Di Girolamo dott. Antonio, medico in Roma.
Bollati Giuseppe fu Luigi, consigliere comunale di Trecate, residente a Milano.
Lauro Antonio, di Ronco Scrivia — Moy Umberto, id.
Folco dott. Francesco fu Matteo, sindaco di Ponzano Veneto.
Migliari Saverio fu Francesco di Scalea, residente a Napoli.
Misarelli Nunzio di Francesco, di Introdacqua.
Pietrantoni Nicola fu Alfonso, di Vittorito.
Tredozi Carlo di Augusto, sindaco di Portico e San Benedetto.
Ajello Clemente di Domenico, di Saponara di Grumento.
Orsini Giuseppe fu Egidio, di Visso.
De Marco dott. Giovanni fu Pietro, di San Giovanni in Fiore.
Macchiaroli avv. Stefano fu Onofrio, residente a Teggiano.
Corona Luigi fu Domenico, ex-sindaco di Isola del Liri
Tinti dott. Alfredo fu Gustavo, di Livorno.
Catenacci geom. Pasquale fu Raffaele, di Rionero in Vulture.
Anastasia Filippo di Giuseppe, farmacista, id.
Locantore Giuseppe fu Nunzio Francesco, farmacista, in Montescaglioso
Celestino Michele fu Alfonso, da Spezzano Piccolo, residente a Catanzaro.
Sevieri rag. Vittorio fu Andrea di Livorno.
Ferreri dott. Teobaldo, medico in Foggia.
Ciavarella dott. Berengario di Michele di Foggia.
Campione dott. Nicola fu Giuseppe, residente a Noicattaro.
Radogna rag. Antonio di Giovanni, residente a Manfredonia.
Giannoni dott. Francesco fu Giuseppe, residente a Spezia.
Cerisano Giuseppe Filippo fu Francesco, sindaco di Montalto Uffugo.
Apa dott. Giuseppe fu Paolo di Bernalda.
Veccia dott. Giov. Battista fu Vitaliano, medico condotto in Casettavecchia.
Palmerio Ennio fu Giuseppe di Guardiagrele, residente a Casoli.
Pallotta conte dott. Gian Mario fu Paride di Mantecassiano.
La Greca dott. Benigno fu Vincenzo di Santa Domenica Talao.
Santesarti Giuseppe di Gregorio di Fiuggi.
Morandi Luigi di Ferdinando, presidente Congregazione di carità di Terni.
Cassata Nunzio di Salvatore di Palermo.
Carabba dott. Gustavo fu Nicola di Lanciano.
Siervo dott. Raffaele fu Michele di Lagonegro.
De Mattia avv. Camillo di Ettore di Vaglio.
Ronzi dott. Gabriele di Nicola di Salerno, residente a Napoli.
Lavarini Sisto Antonio fu Giacomo da Sovazza, residente a Pistoia.
Bartolomei dott. Roberto di Gaetano da Fondi, residente a Viggiano.
Lanari ing. Arnolfo fu Annibale da Avellino, residente a Rionero in Vulture.
Fiori Angelo fu Nicola, sindaco di Ruoti.
Ragona dott. Ferdinando, segretario comunale di Montemurro.
Illceto Nicola fu Francesco di Camosa di Puglia.
Liperni Giuseppe, assessore comunale di Raccina.
Oliveri dott. Francesco, medico chirurgo in Roma.
Iorizzi not. Federico, segretario comunale di Trani, residente a Minervino Murge.
Damiani Ernesto fu Luigi, residente a Clusone.
Zaccaria avv. Mario fu Pietro, segretario comunale di Latiano.
Paschetta Angelo Teresio, consigliere comunale di Vercelli.
Morra sac. Giuseppe, parroco di Castellaneta.

Cavalle geom. Mario fu Fedele, residente a Novara.
Giannozzi Francesco di Giuseppe di Certaldo.
Ferrari Domenico fu Vincenzo, sindaco di Barabito.
Violante Paolo fu Sebastiano di Bari.
Mazza rag. Vincenzo fu Enrico di Napoli.
Anfuso Giuseppe fu Filippo, pro-sindaco di Viagrande.
Mazzilli Giacomo di Gaetano, sindaco di Calvera.
Bollati Gaspare, sindaco di Cardè.
Dotti Vincenzo fu Angelo, sindaco di Maliterno.
Bevilacqua Pasquale fu Raffaele di Pozzuoli.
Arno Gaetano fu Tommaso di Napoli.
Farinet geom. Giovanni Battista fu Paolo, sindaco di Asti.
Napoleoni Marino di Agostino di Rieti.
Tafuri dott. Domenico fu Francesco di Vallo della Lucania.
Maj avv. Marino fu Giovanni di Schilpario.
De Grandi dott. Domenico, medico condotto in Varallo Sesia.
Trezzini Domenico fu Gervasio, segretario comunale di Vicovaro.
Fusilli Giuseppe fu Saverio, id. id. di Manfredonia.
Sulis dott. Giovanni fu Bachisio, medico chirurgo in Tonara.
Barbetta Giuseppe fu Filippo, assessore comunale di Lodi.
Tesauro avv. Francesco Paolo fu Salvatore di Palermo.
Lamacchia Luigi fu Gaetano di Bari.
Gherlenda Arturo, sindaco di Loreggia.
Cazzaniga dott. Ermanno, segretario comunale di Crema.
Ciravegna prof. Edoardo fu Giovanni da Cherasco residente a Rimini.
Bonanno Domenico di Salvatore da Piazza Armerina, residente a Caltanissetta.
Galtieri Saverio, ufficiale postelegrafico.
Castello dott. Giorgio di Agostino da Ulla, residente a Roma.
Brasi Verardo fu Giuseppe da Cento, residente a Stimigliano.
Censi Buffarini Vincenzo fu Raffaele, residente a Montemarciano, consigliere provinciale.
Antonecchia Nunzio, consigliere comunale di Casalciprano.
Porro prof. Giuseppe fu Agostino da Ventimiglia, residente a Barolo.
Cacioppo dott. Salvatore di Gioacchino da Palermo.
Morosini Stefano, sindaco di Angolo.
Svanetti Colombo fu Federico, di Palazzolo sull'Oglio.
Mogna dott. Giuseppe fu Domenico, medico a Moretta.
Panevino Giov. Battista fu Gerardo, di Aliano.
Lenzi dott. Giuseppe, medico-chirurgo in Balvano.
Fittipaldi Raffaele fu Nicola, assessore comunale di Marsiconuovo.
Casalini Ciaranfi Francesco fu Michele, di Modigliana
Conati Antonio, assessore comunale di S. Ambrogio di Valpolicella.
De Antonellis avv. Raffaele, governatore del Pio Monte SS. Sacramento in Napoli.
Gabriele dott. Giacomo di Domenico Antonio, di Centola.
Rinaldi dott. Corrado fu Baldovino, di Montano Antilia.
De Martino Alberto fu Filippo, di Napoli.
Zannini Gioacchino, segretario comunale di Ostellato (Ferrara)
Lamacchia Giacinto fu Gaetano, da Bari.

Regio decreto-legge 28 luglio 1921, n 1097, *che proroga i poteri delle Commissioni per l'impiego privato istituite col decreto Luogotenenziale 1° maggio 1916, n 490.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il decreto Luogotenenziale 1° maggio 1916, n. 490, recante provvedimenti a favore degli impiegati delle aziende private richiamati in servizio militare;

Veduti i decreti Luogotenenziali 2 settembre 1917, n. 1448, 10 marzo 1918, n. 349, e 24 novembre 1918, n. 1773, concernenti l'indennità caro-viveri agli impiegati di aziende private;

Veduto il decreto-legge 9 febbraio 1919, n. 112, sul contratto d'impiego privato;

Veduto il R. decreto 28 aprile 1921, n. 645, col quale sono stati prorogati, sino a tutto il 30 luglio 1921, i poteri delle Commissioni arbitrali provinciali e della Commissione centrale per l'impiego privato istituite dal citato decreto Luogotenenziale 1° maggio 1916, n. 490;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e con i ministri per la giustizia e gli affari di culto e delle finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Commissioni arbitrali provinciali e la Commissione centrale istituite col decreto Luogotenenziale 1° maggio 1916, n. 490 continueranno fino a nuova disposizione ad esercitare le attuali loro funzioni per la risoluzione di tutte le controversie sia individuali che collettive su diritti derivanti dal contratto d'impiego e per l'applicazione ed interpretazione delle disposizioni del decreto Luogotenenziale 9 febbraio 1919, n. 112.

Art. 2.

Con decreto Reale, su proposta del ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto col ministro per la giustizia e gli affari di culto saranno emanate le norme per la rinnovazione delle Commissioni predette e per il loro funzionamento.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI — BENEDUCE — [illegible] LERI.

Visto, *Il guardasigilli*: RODINÒ.

Regio decreto 14 luglio 1921, n. 1095, *che riordina la Amministrazione del pio Istituto della Santa Casa di Loreto.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 11 giugno 1916, n. 767, concernente il riordinamento dell'Amministrazione del pio Istituto della Santa Casa di Loreto;

Riconosciuta la necessità di modificare il detto decreto nella parte relativa al personale;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, di concerto col ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 6, 18, 19, 20, 21, 22, 23 del decreto Luogotenenziale 11 giugno 1916, n. 767, sono sostituiti i seguenti:

Art. 6. — Il Regio amministratore è nominato con decreto Reale, su proposta del ministro per la giustizia e gli affari di culto, tra persone di età non inferiore ai trenta anni che abbiano dato prova di capacità amministrativa, con preferenza per quelle che siano specialmente esperte in economia agraria.

Dura in carica 4 anni e può essere confermato.

Ha obbligo di residenza in Loreto.

Il suo trattamento economico sarà regolato col decreto stesso di nomina, di concerto tra il ministro per la giustizia e gli affari di culto ed il ministro dell'interno.

Art. 18. — Fanno parte del ruolo organico dell'Amministrazione del pio Istituto:

a) gli impiegati compresi nella tabella annessa al presente statuto e vista d'ordine Nostro dal ministro per la giustizia e gli affari di culto;

b) gli impiegati addetti alla Basilica, alla Cappella musicale ed all'Ospedale giusta le disposizioni dei rispettivi regolamenti.

Per il disimpegno dei semplici servizi provvederà il R. amministratore con l'approvazione Ministeriale, secondo le norme da fissarsi nei regolamenti.

Art. 19. — Gli impiegati addetti alla Basilica, alla Cappella musicale ed all'Ospedale sono nominati giusta le norme da stabilirsi nei relativi regolamenti.

Gli altri impiegati sono nominati dal R amministratore con l'approvazione ministeriale. Le nomine hanno luogo in seguito a pubblico concorso, sempreché non si creda il caso di conferire i posti vacanti a coloro che già siano addetti al pio Istituto e risultino forniti delle necessarie attitudini.

Art. 20. — Oltre i documenti da indicarsi nei regolamenti sarà richiesto:

a) il diploma di laurea in giurisprudenza, per il posto di segretario;

b) il diploma di ragioneria rilasciato da un Istituto tecnico o pareggiato o da una scuola commerciale governativa di pari grado, per il posto di ragioniere;

c) il diploma di laurea in ingegneria o in scienze agrarie, per il posto di direttore dell'Ufficio tecnico;

d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia, per i posti di direttore dell'Ospedale e di assistente.

Art. 21. — Gli impiegati del pio Istituto conseguono la stabilità dopoché, decorso un triennio, la loro nomina sia confermata.

Per effetto di tale conferma decorrerà, dalla data della nomina, il periodo quadriennale per l'aumento del decimo.

Ogni impiegato ha diritto di conseguire cinque aumenti quadriennali di un decimo ciascuno sulla base dello stipendio iniziale.

Art. 22. — Al trattamento di riposo a favore degli impiegati sarà provveduto mediante contratti con l'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Il regolamento per il personale stabilirà le modalità di tali contratti ed in particolare il contributo del pio Istituto nel pagamento dei premi.

Art. 23. — Con decreti del ministro per la giustizia e gli affari di culto saranno approvati i regolamenti per il personale, per l'Amministrazione, per i Servizi di culto, per la Cappella musicale, per l'Ospedale e gli altri che si rendessero necessari per il funzionamento del pio Istituto.

Il regolamento per l'Ospedale dovrà essere approvato previ accordi col Ministero dell'interno.

Il regolamento per il personale dovrà stabilire le norme relative al trattamento degli impiegati del pio Istituto con riguardo speciale a quelle vigenti per gli impiegati dello Stato.

Art. 2.

Alla tabella organica dei principali impiegati del pio Istituto della Santa Casa di Loreto annessa al decreto Luogotenenziale 11 giugno 1916, n. 767, è sostituita quella allegata al presente decreto e vista d'ordine Nostro dal ministro per la giustizia e gli affari di culto.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° luglio 1921.

Art. 4.

Il ministro per la giustizia e gli affari di culto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, ed in particolare della determinazione del trattamento economico dell'attuale Regio amministratore, nonché della sistemazione degli attuali impiegati del pio Istituto nel nuovo ruolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1921.

VITTORIO EMANUELE

Bonomi — Rodinò.

Visto, *il guardasigilli*: Rodinò.

TABELLA ORGANICA
degli impiegati amministrativi del pio Istituto della Santa Casa di Loreto e dei principali impiegati dell'Ospedale e della Cappella musicale dello stesso pio Istituto.

Posti	Stipendio iniziale	Stipendio massimo	Diritti accessori
A - Amministrazione.			
I Ufficio di segreteria.			
Segretario	4000	6000	Diritti di segreteria ai termini del regolamento
Archivista	3000	4500	
Copista	2000	3000	
II. Ufficio di ragioneria.			
Ragioniere	4000	6000	
Primo applicato	3000	4500	
Secondo applicato	2500	3750	
III. Ufficio tecnico.			
Direttore	6000	9000	Competenze e indennità ai termini del regolamento
Applicato tecnico	3500	5250	
Applicato rurale	3000	4500	Indennità ai termini del regolamento
Guardie campestri (tre)	2400 (per ciascuna)	3600	
Economo	3000	4500	
Commesso	2000	3000	
Guardia urbana	2000	3000	
B - Ospedale.			
Direttore	7000	10500	Proventi speciali ai termini del regolamento
Assistente	3000	4500	Alloggio e vitto
C - Cappella musicale.			
Direttore	5000	7500	Proventi speciali ai termini del regolamento

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro per la giustizia e gli affari di culto
RODINÒ.

Regio decreto 4 agosto 1921, n. 1092, ***che abroga il decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916, n. 468, nei riguardi del piroscafo*** **Capitano Sauro (*ex*-Timavo).**

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916, numera 468, col quale veniva inscritto, fra altri, nel quadro del R. naviglio il piroscafo *Timavo*;

Visto il decreto Luogotenenziale 7 settembre 1916, n. 1167, col quale al piroscafo *Timavo* veniva imposto il nome di *Capitano Sauro*;

Ritenuto che sono venute meno le ragioni che consigliarono l'inscrizione dell'anzidetto piroscafo nel quadro del R. naviglio;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916, n. 468, è abrogato, nei riguardi del piroscafo *Capitano Sauro* (ex-*Timavo*), a datare dal 16 luglio 1921.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BERGAMASCO.

Visto, *Il guardasigilli* RODINÒ.

Regio decreto 17 luglio 1921, n. 1094, ***che stabilisce la tassa dovuta sui versamenti della imposta sul vino eseguiti a mezzo del servizio conti correnti ed assegni postali.***

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 febbraio 1921, n. 145;

Visto il regolamento per l'applicazione della imposta generale sul consumo del vino, approvato col R. decreto 17 luglio 1921, n. 975;

Visto il R. decreto-legge 25 gennaio 1921, n. 44;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e telegrafi, di concerto col ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I versamenti in conto corrente, relativi al pagamento dell'imposta sul vino, eseguiti presso gli uffici di posta, sono sottoposti alla tassa stabilita per l'emissione dei vaglia interni e cioè:

Fino a L. 10, L. 0,20;
oltre L. 10 e fino a L. 25, L. 0,40;
oltre L. 25 e fino a L. 50, L. 0,80;
oltre L. 50 e fino a L. 75, L. 1,00;
oltre L. 75 e fino a L. 100, L. 1,20;

aggiungendo successivamente centesimi 40 per ogni cento lire o frazione di cento lire, sino al limite massimo stabilito per i versamenti in conto corrente, a

seconda della categoria cui appartiene l'ufficio presso il quale sono eseguiti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 luglio 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI — GIUFFRIDA — SOLERI.

Visto, *Il guardasigilli:* RODINÒ.

Regio decreto 21 luglio 1921, n. 1104, *che estende nei territori annessi al Regno le disposizioni della legge 31 marzo 1921, n. 378, concernente la cessione gratuita alla Croce Rossa italiana dei rifiuti di archivio e mobili inservibili.*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti l'art. 4 della legge 26 settembre 1920, n. 1322 e l'art. 3 della legge 19 dicembre 1920, n. 1778;

Udito il Consiglio dei ministri:

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, segretario di Stato per l'interno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Avrà vigore nei territori annessi in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778, la legge 31 marzo 1921, n. 378, per la cessione gratuita, per cinque anni, dalla cessazione dello stato di guerra, alla Croce Rossa italiana dei rifiuti d'archivio e mobili inservibili.

Art. 2.

Fino a che sarà pubblicato nei territori di cui all'articolo precedente il regolamento 2 ottobre 1911, n. 1163, nulla è innovato circa le norme riguardanti le modalità e formalità dello scarto tuttora vigente nei territori medesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 luglio 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* RODINÒ.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 907. Regio decreto 2 giugno 1921, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la Società podistica « Lazio », di Roma, viene eretta in Ente morale.

N. 1089. Regio decreto 17 luglio 1921, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria e il commercio, viene approvato il nuovo statuto organico dell'Istituto di « Credito fondiario sardo ».

N. 1091. Regio decreto 21 luglio 1921, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria e il commercio, viene sostituito lo statuto organico dell'Istituto autonomo per le case popolari in Roma, approvato con decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1742.

N. 1101. Regio decreto 3 luglio 1921, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, la istituzione Clarence Bicknell di Bordighera viene eretta in Ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1102. Regio decreto 16 giugno 1921, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, viene stabilito, a decorrere dal 1° ottobre 1921, il numero dei capi di Istituto e degli insegnanti delle RR scuole medie e normali e dei corsi magistrali.

N. 1103. Regio decreto 17 luglio 1921, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, viene elevata la retta del R. collegio « Agli Angeli » di Verona.

N. 1105. Regio decreto 21 luglio 1921, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, la Fondazione Dr. Ambrogio e Carlotta Beretta di Rognano viene eretta in Ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità locale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1106. Regio decreto 22 luglio 1921, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il comune di Chiavari (Genova) viene autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno e se ne omologa il regolamento.

N. 1112. Regio decreto 31 luglio 1921, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'asilo infantile di Nonantola viene eretto in Ente morale con Amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.